

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



PIETRO E PAOLO, LE COLONNE



sacra rappresentazione in 4 parti

Roma, poco dopo l'arrivo di Pietro e Paolo, nella comunità cristiana che si raduna in casa di Cisto, futuro Papa.

Inizi del pontificato di Lino, primo successore di Pietro.

personaggi

Pietro - Paolo - Lino - Cleto - Clemente

Voce di Gesù - Diacono papale

Marco evangelista - Luca evangelista

Speaker - Animatore dell'assemblea

Cristiani Chiesa di Roma: 1. - 2. - 3. - 4. - 5. - 6.

PIETRO E PAOLO, LE COLONNE

personaggi

Pietro

Paolo

Lino

Cleto

Clemente

Diacono papale

Marco evangelista

Luca evangelista

Speaker

Animatore dell'assemblea

Cristiani Chiesa di Roma

1. - 2. - 3. - 4. - 5. - 6.

Voce di Gesù

Pianista e tecnico audio

Aiuto tecnico audio

Suggeritore

Luci

ambientazione

Roma, poco dopo l'arrivo di Pietro e Paolo, nella comunità cristiana che si raduna in casa di Cisto, futuro Papa.

Inizi del pontificato di Lino, primo successore di Pietro.

UTILIZZO DEL RECITAL

1. COME "SACRA RAPPRESENTAZIONE"

Il Copione è esauriente per una rappresentazione teatrale, da proporre in chiesa, in teatro, all'aperto...

2. COME "LEZIONE DI RELIGIONE"

Il testo può essere utilizzato come opportunità di conoscenza della prima Chiesa di Roma.

Si tratta di una semplice lettura, dopo aver distribuito le parti ai ragazzi, indistintamente dai ruoli del copione.

3. COME LETTURA IN UNA ASSEMBLEA LITURGICA

Per solennizzare le feste degli Apostoli, è possibile rappresentare il testo in forma di DIZIONE, corredandolo con canti adeguati.

PIETRO E PAOLO, LE COLONNE

Canto di inizio

Speaker:

La scena incomincia poco dopo l'arrivo di San Pietro a Roma.

Pietro è circondato da un gruppo di cristiani, al termine della celebrazione della Cene del Signore.

(Pietro è circondato da Marco, dal diacono, da Lino, Clemente e dai cristiani 1,2,3,4,5,6)

CRISTIANO 1

Siamo contenti di averti con noi qui a Roma al centro del grande Impero, caro Pietro.

Da tempo ci erano arrivate varie voci secondo cui sembrava che tu dovessi giungere qui da un momento all'altro.

Invece quanto ti abbiamo aspettato...

Pietro:

Prima di venire qui ho visitato molte chiese intorno al nostro mare Mediterraneo.

Prima del Concilio di Gerusalemme ho visitato le chiese di Palestina, poi ho creduto bene di andare ad Antiochia e di lì mi sono recato dai fratelli delle zone circostanti perché per me risuona chiaro il comando che il Signore Gesù mi ha dato dopo la sua risurrezione: "E tu, quando io sarò salito al cielo conferma i tuoi fratelli!" Quest'incarico per me non è un privilegio, ma un dovere tassativo, da cui non posso esimermi.

CRISTIANO 2

Abbiamo saputo dai nostri fratelli ebrei del tuo prestigio e della tua autorità presso le prime chiese. Abbiamo pensato tanto a te e speriamo di essere degni della tua permanenza tra noi.

Pietro:

E' nel nome del Signore Gesù che si sono compiuti i miracoli; è il Signore Gesù che è stato esaltato agli occhi di tutti.

E' la forza del suo Spirito che ha inaugurato nuove chiese ripetendo quell'esperienza travolgente della Pentecoste di cui noi abbiamo goduto a Gerusalemme. E' per la forza dello Spirito che Stefano, Giacomo, mio fratello Andrea e tanti altri hanno testimoniato col sangue la loro appartenenza a Gesù. Quanto a me io so di essere un miserabile. Quello che sono è per pura grazia. Attraverso di me il Signore vuol far capire che è Lui che regge la Chiesa: a me; agli altri miei fratelli apostoli spetta solo il compito di essere servi.

Non posso pretendere altro che essere servo, dato che ho avuto la viltà di rinnegare tre volte il Signore nella notte della sua cattura.

Sarà per questo che dopo la risurrezione, sulla sponda del mio lago, mi ha domandato tre volte se lo amavo. Finché non gli ho detto: "Tu sai tutto! e quindi sai quanto è veritiero il mio amore verso di Te". Lui non ha smesso di interrogarmi. Solo Gesù tutto sa. E sa anche perché ha messo gli occhi su di me facendomi primo tra i fratelli.

Sono un tipo che si entusiasma facilmente; ma il Signore non si accontenta dei miei fuochi di paglia: vuole da me e da tutti noi un amore senza condizioni!

CRISTIANO 3

Hai appena celebrato l'Eucaristia di questo giorno del Signore.

Pietro, quando hai cominciato veramente a spezzare il pane come aveva fatto Gesù nella notte del tradimento?

Pietro:

Eravamo nel Cenacolo, tre giorni dopo il ritorno al cielo del Signore Gesù. Erano gli indimenticabili giorni di attesa dello Spirito Santo. Il nostro fratello Luca, il caro medico, sta scrivendo su questi avvenimenti nella sua storia. Si era compiuta la sesta settimana dopo la Pasqua di risurrezione. Dopo aver pregato a lungo con Maria, la madre di Gesù, come facevamo sempre con insistenza in

quei giorni, Giacomo ci ricordò che quello era il giorno dopo il sabato, primo della settimana, il giorno che ricorda la risurrezione del Signore Gesù. Per la prima volta ci siamo domandati cosa fare di particolare in quel giorno. La risurrezione è il cardine della nostra fede! Gesù Risorto ci appariva regolarmente ogni otto giorni.

Giovanni ci ricordò che nell'Ultima Cena Gesù ci aveva consegnato il segno supremo del suo amore e l'aveva celebrato sotto i nostri occhi trasognati. Poi Giovanni fissò gli occhi su di me. La madre di Gesù mi guardò interrogativa, così Giacomo, mio fratello Andrea, gli altri apostoli, tutti i convenuti.

C'era un silenzio profondo e pieno di attesa. Ho capito subito che ormai toccava a me spezzare il pane come aveva fatto il Maestro nella notte del tradimento. Abbiamo cantato qualche salmo, poi: ho provato a ripetere quel che aveva fatto Gesù, invocando lo Spirito Santo.

Mi ricordo che sudavo e tremavo come una foglia mentre spezzavo il pane ripetendo il gesto di amore di Gesù che dava la sua vita per noi. Quel giorno ho capito che in quell'assemblea, mentre si celebrava la morte e risurrezione di Cristo Signore, nasceva la Chiesa.

Dopo abbiamo eletto Mattia, il sostituto di Giuda. Doveva essere "testimone di questa risurrezione"! Ho insistito tanto su questo: se l'eletto voleva celebrare l'amore di Gesù e la sua risurrezione doveva testimoniare, mi pare giusto!

CRISTIANO 4

Non conosciamo Matteo il pubblicano, quello che Gesù ha aggregato nel gruppo degli apostoli. Alcuni giudei immigrati qui in Roma ci hanno fatto vedere le bozze del Vangelo che sta scrivendo. Tu hai accennato alle tre interrogazioni di Gesù sul lago di Tiberiade, ma già prima della risurrezione Gesù ti ha dimostrato un'attenzione particolare...

Pietro:

Un'attenzione particolare che per me diventa una responsabilità, la responsabilità di amministrare la sua Chiesa in suo nome.

Per questo mi ha fatto presente la sua intenzione di consegnarmi le chiavi del Regno dei Cieli. L'episodio è avvenuto a Baniyas, dove c'è un roccione altissimo, nella zona di Cesarea di Filippo.

Gesù ha preso lo spuntio dal mio nome, ma anche dalla roccia di quel posto per dire che io, Pietro, dovevo essere la roccia di fondamento della Chiesa. Mi ha assicurato che nessuna potenza infernale potrà abbattere questa roccia della Chiesa. Non è per me un privilegio, ma un peso e un'enorme responsabilità. Pregate per me perché non tradisca la fiducia del Signore e possa confermare voi tutti nella fede.

Entra precipitosamente Anacleto

CRISTIANO 5

(sussultando) C'è aria di guai a Roma! C'è sicuramente qualche faccia sospetta da queste parti!

Cleto:

(sorridente) Ma no, è arrivato Paolo, il grande Apostolo, l'evangelizzatore delle genti! I fratelli erano andati ad attenderlo a Pozzuoli quando è sbarcato. Altri sono andati a riceverlo Alle tre Taverne. Pietro, ti ha raggiunto: è tanto felice! E' arrivato correndo, è sudato e impolverato, ha domandato chissà a quanti il nostro recapito.

Gli ho detto di asciugarsi e mettersi in ordine e poi verrà.

Sapete chi c'è con lui? Luca, il medico ed evangelista!

(i cristiani esultano, Cleto esce col diacono)

CRISTIANO 6

Dio grande e buono, tu stai privilegiando questa chiesa con la presenza dei due principi degli apostoli. E' a questa chiesa di Roma che, così facendo, rivolgi l'attenzione. E' certamente anche questo un segno del tuo amore, un punto di riferimento che tu vuoi stabilire per noi e per quelli che verranno dopo di noi.

Speaker:

Ringraziamo il Signore pregando il salmo.

Letto

(guida il salmo in stile responsoriale)

Canto di risposta

SECONDA PARTE

(verso la fine del carro entra Paolo con Luca e il diacono)

(Abbracci e baci tra Pietro, Paolo, Luca e tutti)

Paolo:

Ti ho inseguito tre volte fino a Gerusalemme per confrontare la mia fede con la tua, caro fratello Pietro. La terza volta ti ho cercato, ma non ti ho più trovato. Avevi lasciato definitivamente la città santa e là c'era solo più Giacomo, il fratello del Signore.

Poi sono stato preso dalle guardie del Sinedrio nel Tempio, sono stato messo in carcere, processato tre volte. La mia situazione non si sbloccava, e allora ho fatto appello all'imperatore. Il tribunale imperiale mi ha giudicato e prosciolto. Prima di partire per la Spagna, voglio ancora incontrarmi con te, Pietro, per pregare con te e confrontarmi con te sulla nostra comune fede.

Pietro:

Chissà, in avvenire sorgeranno degli ignoranti che diranno che tra me e te c'è stato disaccordo e si appoggeranno sull'osservazione che mi hai fatto ad Antiochia riguardo al prendere cibo con tutti senza distinzioni, dato che per cedere alle pretese dei Giudei stavo abbandonando gli altri. Saranno ignoranti, perché non rifletteranno abbastanza su quanto ci siamo voluti bene, e sulle volte in cui abbiamo confrontato insieme la nostra fede.

CRISTIANO 1

Raccontateci del modo con cui il Signore vi ha chiamati!

Pietro

Io sono stato chiamato a due riprese. Ero sceso dalla Galilea al Giordano per incontrare il Battista e ascoltare la sua predicazione.

Ero ansioso di vedere il mio fratello Andrea che con Giovanni, il futuro apostolo ed evangelista, stava facendo un'esperienza di vita ascetica presso le comunità di Gerico.

Da tempo non lo incontravo più. A un certo punto il Battista ha indicato a mio fratello e all'altro apostolo Gesù. Era arrivato Gesù al Giordano per farsi battezzare con tutti gli altri e se ne stava confuso tra la gente. Il Battista l'ha segnato a dito: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo". Giovanni e Andrea gli sono corsi dietro e sono rimasti a parlare con lui. Poi mio fratello Andrea è venuto a cercarmi e così ho fatto conoscenza con Gesù.

Gesù ci ha da to appuntamento un po' di tempo dopo in Galilea. E' arrivato infatti. Lo ricordo ancora: l'ho riconosciuto subito dai suoi occhi penetranti. Il volto con la bella barba aveva un fascino particolare. Chi poteva resistergli?

Tornavamo alla sponda con le barche trascinando le reti. Al suo comando abbiamo lasciato lì tutto e l'abbiamo seguito. Giacomo e Giovanni hanno lasciato anche il vecchio padre Zebedeo.

In quella circostanza Gesù mi ha fatto una promessa: "Ti farò pescatore di uomini!"

Paolo:

Con me Gesù è stato più sbrigativo. Con tipi come me si deve usare energia!

Tutto è cominciato quel giorno in cui mi sono trovato in mezzo agli uccisori di Stefano.

Io custodivo i mantelli di coloro che lo lapidavano e approvavo quello che facevan.

Prima di spirare Stefano mi ha fissato a lungo e poi è morto come Gesù scusando i suoi uccisori e pregando Dio di non imputare loro quel peccato.

Disse anche: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito!”

Attraverso Stefano io mi vedo sempre davanti agli occhi Gesù che muore!

Da quel giorno mi sono sentito diverso e tuttavia ricalcitavo e continuavo a perseguire senza pietà i cristiani. Durante un viaggio verso Damasco con lo scopo di snidare e incarcerare i cristiani per conto del Sinedrio, lo Spirito che era già stato in Stefano mi bloccò. Sentii una voce:

“Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?” Ed io subito: “Chi sei?”. E la voce: “Io sono Gesù che tu perseguiti!”. La voce mi ha fatto entrare in Damasco sulla via Dritta, presso un certo Anania per essere da lui istruito nella fede e battezzato. La luce abbagliante comparsa insieme alla voce mi abbagliò, per cui ho dovuto essere sempre guidato dai miei compagni. Anania mi ricevette, mi battezzò, e così ricuperai la vista. Poi andai nel deserto a meditare sulla nuova rivelazione ricevuta. E' stato Barnaba a cercarmi e a portarmi ad Antiochia. Da lì l'ardore della predicazione che era già di Stefano mi portò a predicare il Cristo a tutti i popoli senza distinzioni.

Pietro:

Si vede che sei un vulcano di idee e che l'esperienza di Cristo per te è travolgente, così densa e impegnativa che hai troppe cose da esprimere. Così ogni tanto parli difficile. Così gli ignoranti travisano il senso di quello che vuoi dire. E' un'osservazione che ho già scritto nella seconda lettera.

Clemente:

Al di là del fatto che parliate facile o difficile voi siete i primi degli apostoli. Se siete venuti a Roma e qui volete rimanere fino alla morte vuol dire che questa chiesa grazie alla vostra presenza qui, sarà la più importante di tutte le altre chiese.

Noi della chiesa di Roma siamo chiamati con voi a compiti importanti.

Paolo:

Davanti a questi rappresentanti dei cristiani di Roma devo però precisare una cosa. Il diacono che mi ha accolto a nome di questa chiesa mi ha detto che sono stato annunciato come l'Apostolo delle genti. E' vero che ho predicato tanto e ho messo più volte a repentaglio la mia vita per il Vangelo, ma questa mia fama non è vera del tutto.

E' durante il mio primo grande viaggio missionario che ho deciso con Barnaba di darmi alla predicazione ai pagani: prima pensavo solo agli Ebrei. Il primo tra gli apostoli che ha avuto il coraggio di sfondare la barriera dell'ebraismo è stato Pietro. Questo lo dico e lo sottolineo. L'ha fatto addirittura a Cesarea Marittima, dove c'è una grossa guarnigione romana, in casa del centurione Cornelio.

E quante osservazioni ha dovuto sorbirsi quando è tornato alla città santa! Quando ci siamo radunati nel Concilio di Gerusalemme Pietro si è proclamato giustamente il primo evangelizzatore dei pagani, e ha valorizzato la sua esperienza in casa di Cornelio, facendo sue le opinioni mie e di Barnaba.

Clemente:

Grazie, fratello Paolo, di questa tua precisazione.

L'ansia di annunciare Gesù vi accomuna al di là dei vostri caratteri così differenti.

Unica è la fede, unico è il Vangelo, unico è il Figlio di Dio Gesù Risorto, nostra speranza, nostro gaudio e corona! Tutti i popoli conoscano chi è il Dio unico, chi è Gesù suo Figlio, e noi sentiamoci il suo popolo e gregge del suo pascolo!

Paolo saluta Pietro, i cristiani presenti e Luca e parte

Lettore:

Pregliera dei fedeli

Canto di intermezzo

TERZA PARTE

la scena si sgombra

Speaker:

La giovane chiesa di Roma. visse alcuni anni in pace e progredì nel Signore. Ma sul trono dei Casari sedette un giorno uno dei più tremendi flagelli che possano irrompere sull'umanità: Nerone. Nella sua mania di grandezza, ci dice lo storico romano Tacito, concepì un progetto insensato: quello di bruciare Roma per costruire al suo posto Neronia, la città dei suoi sogni allucinati. Davanti al popolo intero, Nerone scaricò sui cristiani la responsabilità del devastante incendio.

i cristiani entrano agitati

CRISTIANO 1

Mio Dio, ci ammazzeranno tutti!

CRISTIANO 2

Imperatore sanguinario e pazzo: ci sarà anche per te il giudizio di Dio!

CRISTIANO 3

Pietro fuggi, nasconditi, abbiamo ancora bisogno di te!
Tornerai ad acque più tranquille a confermarci nella fede!

Pietro

Chissà se Paolo è riuscito a far perdere le sue tracce!
Non ho capito se l'editto vale solo per la città o per l'Impero!
In ogni caso l'odio verso di noi si estenderà fino ai confini!

CRISTIANO 4

Pietro, noi ci mettiamo al sicuro: mettiti anche tu!

Pietro:

dopo un po' di riflessione

Ho paura, abbiamo paura e ... forse avete ragione! Raccogliete le vostre cose, non lascio tracce del nostro culto e della nostra presenza. Io mi travesto e fuggo!

Pietro era entrato senza casula -Torna con una bisaccia e un mantello

CRISTIANO 5

gli grida dietro

Fai in fretta, Pietro, ogni momento è prezioso!

CRISTIANO 6

Cominciamo con le pergamene e i vasi sacri!

(cercano grandi teli in cui cominciano a mettere la roba e a legarla. Pietro rientra pronto per il viaggio)

Pietro:

Fa pochi passi e un raggio di luce lo folgora

Signore perché ritorni giù dal cielo?
Dove vai, Signore? Quo vadis, Domine? Quo vadis, Domine?

Voce

Ritorno in mezzo agli uomini come ero prima della risurrezione!
Voglio incarnarmi di nuovo, voglio farmi crocifiggere di nuovo!
Non più per la redenzione degli uomini, ma per la tua redenzione, Pietro!
Sarò crocifisso al tuo posto!

Pietro:

Signore, perdonami ancora una volta! (*si butta per terra.*)
Perdona, Signore, la mia poca fede, il mio poco amore, la mia tremenda e indomabile paura!
Basta, Signore, starò al mio posto come sentinella del nuovo Israele pronto a fare solo la tua volontà. Grazie della forza che mi dai, Signore!

Voce

Questsa volta, so che non mi tradirai più, ma la forza sono io che te la dò, ricordati!
E' così che confermerai nella fede i fratelli!

Pietro:

torna indietro risoluto

Slegate i sacchi, rimettete a posto le pergamene e i vasi Sacri!. Rimetteteli a posto, in fretta!

i cristiani eseguono

Presto, tu, diacono, porta l'olio della sacra unzione! Porta i libri sacri!

il diacono esegue, parte e ritorna con la brocca e i libri

Lino, Cleto, Clemente, venite!

gli interessati entrano

Prostratevi a terra di fronte al Signore: ora tocca a voi!

si rimette la casula che il diacono gli porta e va alla cattedra

PARTE LA MUSICA DEL "QUO VADIS" O ALTRA OPPORTUNA

Lino , Cleto, Clemente si prostrano a terra, Pietro invoca lo Spirito, stende le mani sui tre, li unge sul capo e sulle mani. E' solenne. Li bacia. Si toglie la casula, scende dalla cattedra e la fa indossare a Lino e lo stringe al petto. Cleto e Clemente lo baciano, i cristiani gli si stringono attorno un po' esitanti.

Pietro:

Ho chi mi succederà con piena autorità. Sia ringraziato il Signore Gesù!: Ma adesso, fratelli, lasciatemi solo, voi salvatemi!

Uscite, fratelli; molti di voi hanno moglie e figli; fatelo per loro, io non ho più nessuno!
Andate; ve lo chiedo in carità, nel nome del Signore!

Lo baciano piangendo e uno alla volta si ritirano voltandosi prima di uscire

Musica

rimane solo in preghiera

Signore, tu sai tutto, tu sai che io ti amo!

Ricordo, Signore, quel che mi hai detto in riva al mio lago, dopo la tua risurrezione,: "Quando eri più giovane, ti mettevi da solo la cintura. o andavi dove volevi; ma io ti assicuro che quando sarai vecchio tu stenderai le braccia, e un altro ti legherà la cintura e ti porterà dove tu non vuoi!

Adesso, Signore, voglio andare dove vuoi tu, lo voglio, per tua grazia., con tutto il cuore!

Signore, dammi tanta forza! Nerone ha aperto i suoi giardini sul Colle Vaticano perché vuole che la folla assista alle esecuzioni dei cristiani che ha accusato. I cittadini romani saranno decapitati: Paolo se si fa prendere avrà quella sorte! Ma noi altri soffriremo di più. Ci rivestiranno di pelli di animali per essere lacerati da lupi feroci, ci spruzzeranno addosso liquido infiammabile: per essere bruciati nella notte come torce...

Ma io ti prego., Gesù mio Signore, di morire come te., crocifisso, perché in tutto e per tutto voglio assomigliare a Te!

VOCI DI FUORI

Aprite, aprite!

PIETRO:

E' giunta l'ora, Signore, vengo! (*Esce*)

musica del 'Quo vadis'

VOCI DI FUORI

Sei tu, Simone detto Pietro?

Pietro

(*voce di fuori*) Sì, lo sono!

VOCE!

Tu hai conosciuto Gesù detto il Cristo?

Pietro

Sì, ho conosciuto di persona Gesù di Nazareth più di 35 anni fa in Palestina. Ho sentito Gesù annunciare che Dio ama gli uomini; l'ho seguito fino a quando i capi ebrei, che lo consideravano un falso profeta, lo consegnarono alle autorità romane.

E' stato condannato a morte e crocifisso come un volgare agitatore e sovvertitore dell'ordine, ma, dopo la sua morte, l'ho visto rivivere. Ne sono 'testimone': Dio l'ha risuscitato! Come gli altri testimoni apostoli sono pronto a firmare, col sangue questa mia testimonianza, tanto la mia vita non finisce, ci sarà anche per me la risurrezione e la gloria!

musica del 'Quo vadis'

Speaker:

Così Pietro fu condannato a morte. La sua testimonianza di fede è la roccia su cui è costruita la Chiesa. Molti secoli dopo, san Francesco di Sales, predicando nella festa del 29 giugno, dirà:

“Cristo muore coi piedi verso la terra, perché è venuto dal cielo in terra. Pietro è crocifisso col capo all'ingiù” per far vedere anche nella sua morte che va dalla terra al cielo.

Morendo Pietro guarda al Cielo, non più alla terra: Dio ormai è l'unico suo desiderio.

Ha finito il suo compito, avrà dei successori. Cristo nella sua morte guarda ancora alla terra, perché è sempre Lui il capo che sceglie i pastori per la sua Chiesa. Pietro è la prima pietra della Chiesa, è una pietra squadrata a forma di croce contro cui si sfracellano gli empi ma è anche fonte di vita per noi. Infatti il Signore non solo ci nutre col fiore di frumento all'altare, con la sua Eucaristia, ma ci sazia anche con miele di roccia, e la roccia è Pietro!”

Lettore

(preghiera dei fedeli)

Canto di intermezzo

QUARTA PARTE

Entrano Lino con la casula, Cleto, Clemente e il diacono

Clemente:

Come ti dicevo anche Matteo ha già registrato la consegna delle chiavi a Pietro.

Gesù gli ha detto: “Tu, sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. A te darò le chiavi del Regno dei cieli, e tutto quello che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”.

Cleto:

Sono le prime bozze già arrivate fin qui. Diacono, porta il rotolo di Matteo, dove si parla della consegna delle chiavi a Pietro.

Clemente:

La cattedra di Pietro è tua adesso, fratello Lino:: tocca a te sederti là e pascere il gregge di Cristo.

Lino esita un po' e poi sale i gradini; Esita ancora un po' : Cleto e Clemente lo convincono a sedersi. Entra il diacono e srotola il volume. Lino si concentra attentamente (entrano i cristiani a due a due)

CRISTIANO 1

Ma perché Lino si è seduto sul trono di Pietro? E' una profanazione!

CRISTIANO 2

Lino non è che un ragazzo, e vuol fare come Pietro! Ma è matto?

CRISTIANO 3

Non basta Gesù il Cristo a reggere la Chiesa? Perché un altro al posto di Pietro?

Cleto e Clemente sono al fianco di Lino. Clemente parla, mentre entrano VI° e VII°

Clemente:

Non è questione della persona che siede su questa cattedra. E' la Chiesa nostra di Roma che è stata irrorata col sangue di Pietro e Paolo, i primi tra gli apostoli. In forza del martirio dei primi tra gli apostoli Roma è diventata la prima tra le chiese.

Di conseguenza chi presiede questa chiesa è il primo tra quelli che presiedono le chiese sparse nel mondo. La missione dei principi degli apostoli, la missione di Pietro e la missione di Paolo convergono nella persona che sta alla guida della nostra chiesa di Roma.

CRISTIANO 4

Questo è un capolavoro di grazia e di provvidenza!

CRISTIANO 5

Allora nella persona di Lino e dei suoi successori rivivono le indimenticabili persone di Pietro e Paolo: Pietro e Paolo non muoiono mai!

CRISTIANO 6

L'autorità di Pietro, lo spirito di Paolo uniti insieme per la costruzione di un'unica chiesa!

Cleto:

Guardando al pastore delle chiese di Roma devono smorzarsi tutte le tensioni tra “tradizione e rinnovamento, tra fedeltà all'istituzione e fedeltà allo Spirito. L'importante è che il nostro pastore sia espresso proprio dalla nostra chiesa che vive in Roma. Lino lo è: Roma lo ha riconosciuto, Pietro ce lo ha dato!

Clemente bacia i piedi di Lino papa, così Cleto, il diacono, i cristiani presenti; Il diacono va a chiamare, a un cenno di Lino, Marco e Luca. Il diacono rientra con loro.

MUSICA DEL "TU ES PETRUS"

Lino si intrattiene coi singoli

Finisce il canto del 'Tu es patrus'

Lino chiama Marco e Luca, parla con loro. Luca fa segno di rifiutare, e insiste

Cleto e Clemente lasciano Lino col diacono e Luca e Marco.

Clemente:

Ecco che Lino vuole porre a capo di qualche chiesa anche Marco e Luca: è una scelta ben indovinata... Ma solo su Marco impone le manie... e sparge l'unzione santa. (*Lino precede i gesti*)

Luca non vuole presiedere nessuna chiesa, rimarrà il nostro 'caro medico' per sempre!

Cleto:

Il Signore vuole proprio la varietà. Anche tra gli evangelisti ci sono apostoli, un successore degli apostoli e un semplice fedele. Il nostro Dio non vuole mettere in fila nessuno: pensiamo ai dodici apostoli: che caratteri differenti tra loro!

Clemente:

E così è per le Chiese, tutte sorelle, pur nella distinzione tra loro. Le chiese più importanti sono al servizio delle altre che sono germinate da loro, ma nella prospettiva dell'unica fede, della unica speranza e di un unico amore che tutto ravviva e nobilita.

Al centro di tutta questa sinfonia di carità sta la nostra chiesa di Roma, dove "per invidia e gelosia le più grandi e giuste colonne furono perseguitate e lottarono sino alla morte.

Pietro per l'ingiusta invidia non una o due, ma molte fatiche sopportò, e così col martirio raggiunse il posto della gloria. Per invidia e discordia Paolo mostrò il premio della pazienza. Per sette volte portando catene, esiliato, lapidato, fattosi araldo nell'oriente e nell'occidente ebbe la nobile fama della fede. Dopo aver predicato la giustizia a tutto il mondo, giunto al confine dell'occidente e resa testimonianza davanti alle autorità, lasciò il mondo e raggiunse il luogo santo, divenendo il più grande modello di pazienza".

Ma la Chiesa di Roma continuerà a presiedere tutte le chiese, perché è quella dove saranno più numerosi i martiri. A Pietro e Paolo "che vissero santamente. si aggiunge una grande schiera di eletti, i quali, soffrendo per invidie molti oltraggi e torture, sono di bellissimo esempio a noi. Per gelosie sono perseguitate anche le donne, giovanette e fanciulle, che hanno sofferto oltraggi terribili ed empì per la fede. Affrontano una corsa sicura ed hanno una ricompensa sicura, esse deboli nel fisico".

(Dalla 1. lettera di Clemente ai Corinzi)

Speaker:

Abbiamo sentito citare un famoso passo della prima lettera di papa Clemente ai Corinzi, scritta alla fine del primo secolo.

Cleto e Clemente sono succeduti a Lino

Il pastore della Chiesa di Roma rappresenta davanti a tutti la grandiosa testimonianza di fede sbocciata da questa schiera interminabile di santi. Sul loro sangue, e soprattutto sul sangue di Pietro e di Paolo, il Vescovo di Roma fonda la sua autorità di pastore della Chiesa universale.

Questa autorità è sempre stata sentita nella Chiesa.

Citiamo un esempio clamoroso, tra i tanti possibili. Al concilio di Calcedonia del 451 papa Leone Magno inviò una lettera in cui si precisava la verità dell'unione delle nature umana e della natura divina nell'unica persona di Cristo. I più di 500 vescovi presenti si alzarono acclamando: "Questa è la fede dei padri, questa la fede degli apostoli; così tutti crediamo, così credono gli uomini di retta fede! Fuori della Chiesa chi non crede così!". Pietro ha parlato per bocca di Leone!"

Alziamoci in piedi e proclamiamo anche noi la Professione di fede.

Tutti recitano il CREDO

CANTO FINALE